

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Rubrica: Shoppers

21	Il Denaro	22/07/2011 <i>BORSE BIODEGRADABILI: CE' ANCHE L'ECO-FALSO</i>	2
----	-----------	---	---

design industriale

Borse biodegradabili: c'è anche l'eco-falso

MATILDE DURANTE

Come già annunciato, dal 1° gennaio è entrato in vigore il divieto di commercializzazione dei sacchi da asporto merci "non conformi ai requisiti di biodegradabilità indicati dagli standard tecnici. E così tutti i centri commerciali stanno distribuendo gli ultimi sacchetti di plastica che, una volta esauriti, verranno sostituiti da sacchetti biodegradabili o di carta. Molte aziende si erano già adeguate a sacchetti della spesa più "in linea con l'ambiente". Abituarsi non sarà così facile: c'è già chi critica le buste biodegradabili, definite in alcuni casi "fragili" e "difficili da maneggiare". Inoltre esistono delle norme precise per regolare la biodegradabilità dei sacchetti. Alcune aziende sono state addirittura multate per aver diffuso pubblicità false sulle buste da loro utilizzate.

L'Antitrust ha definito ingannevole la pubblicità di Itacom, Arcopolimeri e Ideal Plastik, multando le aziende in questione. Si tratta di pubblicità che riportano un metodo artificioso che secondo le aziende avrebbe prodotto buste biodegradabili partendo dalle semplici o ultimamente note (vedi decreto milleproroghe) buste in plastica e additivandole con una sostanza chimica denominata Ecm. Ebbene, secondo l'Antitrust, queste nuove buste modificate non rispettano gli standard della normativa comunitaria e internazionale e dunque non possono essere pubblicizzati come biodegradabili.

La biodegradabilità infatti deve essere verificata secondo un determinato arco di tempo che dipende anche dall'ambiente in cui va a finire la busta. In questo caso gli eco shopper sarebbero scarsamente biodegradabili in quanto si andrebbe oltre questo arco di tempo per la loro completa biodegradazione. La segnalazione era stata fatta da Legambiente. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha bocciato come pubblicità ingannevole quella con la quale le buste di plastica tradizionale, con l'aggiunta di additivi per facilitarne la disgregazione, vengono definite biodegradabili e compostabili. Per i consumatori e gli esercenti italiani vuol dire costi maggiorati per i sacchetti bio: chi non si presenta "attrezzato" di shopping bag nei negozi, infatti, si trova ora a pagare i sacchetti ecologici a prezzo più che raddoppiato - in alcuni esercizi si arriva anche fino a 20 centesimi di euro - rispetto a quello del corrispettivo inquinante (spesso offerto anche in forma gratuita). La colpa non può essere imputata solo agli esercenti, che a loro volta si trovano a pagare un prezzo maggiorato per dotarsi di sacchetti biologici da distribuire. E purtroppo lo Stato non ha previsto incentivi in grado di alleggerire il peso del nuovo acquisto ai negozianti e di conseguenza anche ai consumatori.



Alcuni formati di shopper biodegradabili

www.ecostampa.it

